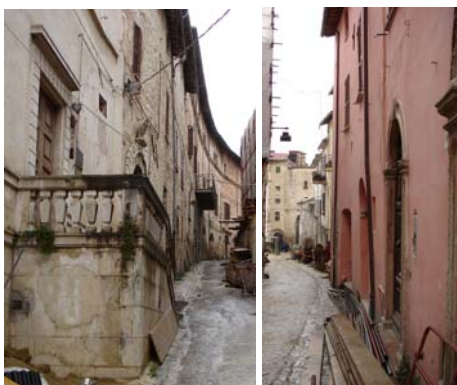


NOCERA UMBRA

Tutte le città europee hanno i medesimi temi collettivi, le medesime piazze e le medesime strade tematizzate, ma ogni volta la loro disposizione è sorprendente, ci suggerisce qualcosa sull'anima delle città: perché in Europa, si sa, proprio per questo possiamo dire che le città abbiano un'anima.

Ad apparirci sorprendente è, a Nocera, in primo luogo che la strada tra la porta e la piazza principale non sia la strada principale, con le sue botteghe, come nella maggior parte delle città, ma sia invece una strada monumentale – il Borgo – punteggiata fin da subito dalle ricche facciate e dai solenni portali dei palazzi più prestigiosi (senza cortili, quasi consistenti proprio soltanto nelle loro facciate) mentre la strada principale, con quattro negozi e tre caffè, è poi una breve passeggiata esterna, davanti alla porta, in quello che potrebbe costituire un distratto sobborgo ma è invece arricchito dal giardino pubblico con la statua del cittadino più illustre e concluso, di fronte, dall'allegro contrappunto – di fronte - di un elegante arco trionfale del Cinquecento sottolineato in seguito dal viale alberato.



Il Borgo



Il giardino pubblico e il viale alberato con l'arco trionfale

In secondo luogo, annunciata quasi lungo il Borgo dalla chiesa di Santa Chiara, davanti al palazzo municipale sulla piazza principale al centro della città non vediamo la Cattedrale – come potremmo aspettarci – ma la chiesa di San

Francesco, a rammentarci che a Nocera la devozione francescana ha radici saldissime: perché proprio qui, nel 1226, il Santo principiò a morire e venne trasportato subito ad Assisi per rendere l'anima a Dio tra i suoi confratelli, nella Porziuncola.



San Francesco e la piazza principale con il palazzo municipale e la chiesa della Madonnina

La piazza principale è a sua volta il cuore di un'altra sequenza. Che ha verso monte, annunciata sulla piazza dalla chiesa della Madonnina – cuore del fitto contrappunto di tre chiese una di seguito all'altra – una sorta di cittadella religiosa con la cattedrale, il palazzo vescovile e il seminario, evidente traccia di un secolare dominio pontificio che a partire dal Quattrocento ha dato alla città la sua pace: un dominio poi sottolineato simbolicamente dalla torre sulla vetta del colle, resto di una rocca che sembra evocare una signoria feudale mai di fatto esistita, nel comune di Nocera, semmai affiliato a quello di Perugia. Sequenza che verso valle inanella poi la piazza del mercato, con la traccia nel pavimento della vecchia torre di San Giovanni – che le dà il nome – chiesa del vicino monastero delle Clarisse per richiudersi in basso sulla porta medievale.



La sequenza verso la Cattedrale e la piazza del mercato



Città singolare, dunque, che offre nell'apparente compattezza di un abitato adagiato su un colle e sormontato dalla torre castellana, in una figura da cartolina, un sorprendente dispiegarsi di sequenze inconsuete.



A questo ritratto – la cui prima versione è stata pubblicata nel volume *Piccole città, borghi e villaggi* edito dal Touring Club Italiano nel 2007 – ha collaborato Ludovico Milesi.